Martedì 22 Maggio 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 121.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduscò e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato, Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

I "PROBI-VIRI,,

Il ministro Boselli ha indirizzato ai Prefetti, ai Presidenti delle Camere di Commercio e delle Società riconosciute una circolare nella quale si danno le norme per l'esecuzione della nuova legge e del regolamento sui collegi dei *Probi-viri*.

L'egregio ministro raccomanda vivamente e di dare alle principali disposizioni della legge e del regolamento la maggiore diffusione », e dalla cooperazione efficace degli enti morali e di tutti coloro che sono in grado di esercitare autorità ed influenza s'impromette di raggiungere gl'intenti benefici cui mira la nuova legge « quelli cioè di assicurare al contratto di lavoro una esecuzione equa e di agevolare l'esercizio dei diritti che da tale contratto derivano ».

Troviamo degno di lode il pensiero del Governo di rivolgersi, oltrecchè alle autorità politiche, alle Camere di commercio e alle altre Società riconosciute per essere validamente coadiuvato nel rendere popolare l'istituzione dei *Probi-viri*, una delle poche buone leggi sociali che noi abbiamo, e di cui il Gabinetto Giolitti sagacemente affrettò l'approvazione alla Camera.

Coi collegi dei *Probi-viri* viene creata una speciale magistratura per le questioni industriali ed agricole, ed è soddisfatto il bisogno, veramente sentito dagli industriali e dagli operai, dai conduttori di fondi e dai contadini, di non essere obbligati a portare le loro controversie dinanzi ai giudici comuni, i quali anzichè i criteri dell'equità applicando quelli ristretti e compassati del diritto, il più delle volte riescono a complicare invece che a risolvere le questioni, e sempre colle lungaggini delle procedure fanno perdere un tempo prezioso.

L'istituzione, che ha le sue origini negli statuti delle corporazioni, maestranze e fraternite del medio evo, fondata sul principio del nostro secolo, sotto il nome di *prud'hommes*, in Francia; poi, modificandosi via via e migliorando, si estese alla Germania, all'Austria, alla Svizzera, alla Norvegia. In Inghilterra vi raggiunse il suo maggiore sviluppo e vi assunse un alto ufficio di giustizia e di pacificazione intervenendo non soltanto a definire le questioni d'industria insorgenti per i pattuiti lavori, ma altresì per evitare discordie fra capitale e lavoro sui salari da pattuirsi.

La legge italiana sui collegi dei *Probi-viri* riassume tutti i miglioramenti fatti dalla istituzione negli altri paesi, e di più abbraccia anche l'agricoltura; onde abbiamo letto con vera soddisfazione che la Commissione mista riunitasi di questi giorni a Cremona per concretare le basi di un equo accordo fra padroni e contadini all'intento di comporre il dissidio nato nelle campagne dell'alto cremonese « fece voti per l'istituzione di un collegio di *Probi-viri* in ogni Mandamento, coll'incarico di risolvere ogni contestazione che avesse ad insorgere fra conduttori e coloni ».

Se quei voti saranno esauditi, ben rare volte accadrà che non abbiano una esecuzione equa i contratti e che i diritti da quei contratti derivanti non siano rispettati, e se l'istituzione si diffonderà in tutta l'Italia e la legge che ne è il fondamento avrà fedele e rigorosa applicazione, i contrasti fra operai e padroni diminuiranno di numero e d'intensità, ristabilendosi fra capitale e lavoro la concordia e la solidarietà necessarie al comune benessere e alla quiete sociale.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI
e la situazione parlamentare

Togliamo dalla *Tribuna* le seguenti informazioni:

« Alle ore 3 i ministri si sono riuniti oggi (domenica) in Consiglio.

Sbrigati gli affari di ordinaria amministrazione, il Consiglio si è occupato della situazione parlamentare e dell'atteggiamento che il Governo deve assumere di fronte alla discussione dei *provvedimenti finanziari*.

Crediamo poter assicurare che i discorsi tenuti e le idee manifestate nell'odierno Consiglio dei ministri in ordine alla situazione parlamentare non confermano le voci che anche ieri correvano in Montecitorio intorno ad accordi stretti o da stringersi con questo o quel gruppo parlamentare.

Il ministero ha deciso però — senza che d'uopo vi fosse di lunga discussione — di mostrarsi animato dal più sincero spirito di conciliazione, il quale consenta alle forze affini di stringersi sempre più attorno al gabinetto ed all'on. Crispi.

Oltre a questo nel Consiglio odierno, se le nostre informazioni sono esatte, si stabilì:

1. Di chiedere che la discussione si apra sul progetto di provvedimenti presentato dal Governo;

2. Di non opporsi che si faccia una discussione generale sul complesso e sui criterii del progetto del Governo.

È probabile che venga distribuita una relazione suppletiva diretta a dimostrare che il fabbisogno dell'erario è ora maggiore per circa quaranta milioni, di quanto non fosse quando il ministro delle finanze fece la sua esposizione finanziaria. Come è probabile che domani stesso il ministro delle finanze presenti alla Camera qualche nuova proposta diretta a liberare il terreno da taluno delle difficoltà che ora lo ingombrano.

Diciamo è probabile, perchè una decisione definitiva nel Consiglio non è stata presa.

Terminato il Consiglio l'on. Sonnino si è fermato ancora a lungo a conferire con l'on. Crispi al quale, naturalmente, i suoi colleghi nel Governo hanno lasciato piena balìa di contenersi nel modo che crederà migliore in tutte le questioni sulle quali una deliberazione sia o no intervenuta.

Per completare le notizie relative ai provvedimenti finanziari diremo che gli oratori già inscritti nella discussione generale sono ottanta.

All'on. Zanardelli si attribuisce il proposito di presentare un ordine del giorno. Certamente egli pronunzierà, prima che si venga al voto, uno dei suoi magistrali discorsi ».

Il Monte pensioni dei maestri

È stato distribuito il progetto di legge dell'onor. Baccelli sul Monte pensioni dei *maestri elementari*, ed è *incominciato* l'esame di esso negli Uffici.

Accettando in gran parte le disposizioni che si contenevano nel progetto Martini, l'onor. Baccelli ha introdotto parecchie modificazioni, tendenti a favorire i maestri. Notiamo i seguenti punti salienti delle proposte che abbiamo *sott'occhio*:

Il diritto alla pensione è esteso ai direttori didattici anche senza insegnamento, agli assistenti, ai supplenti ed ai sottomaestri, nonchè a quegli insegnanti sforniti di regolare diploma, che erano in esercizio regolare all'attuazione della legge 1859 e vi furono mantenuti dalle autorità competenti; sono pure ammessi al beneficio i maestri che vengono nominati istitutori nei Convitti o professori nelle scuole secondarie o normali, e le vedove e gli orfani dei maestri; finalmente la quota della pensione è aumentata sensibilmente, tantochè si prescrive che, a partire dall'attuazione di questa legge, ai maestri già pensionati si aumenterà la pensione liquidata della metà del suo ammontare.

Auguriamo che la discussione pubblica avvenga presto, e che questa volta la legge esca salva dalle vicende parlamentari.

Il processo della Banca Romana

(Udienza di sabato)

Continua la deposizione di Miceli al quale gli avvocati domandano molti schiarimenti.

Miceli dichiara di non aver detto al suo successore alcun fatto speciale sulla Banca Romana.

Il presidente legge la relazione di Biagini sulla Banca Romana.

Biagini la conferma e comincia a parlare per scagionarsi dalle accuse fattegli. Dice che Monzilli non appose la firma sulla relazione di Alvisi perchè questi *non gliela chiese*.

Mazza difensore di Monzilli richiama il teste ai fatti pertinenti alla causa.

Il pubblico ministero dice doversi lasciare a Biagini la stessa libertà di parola concessa a Miceli, che ieri, non solo accusò Biagini, ma lo raccomandò al pubblico ministero.

Miceli dice: Ho difeso me stesso e il Ministero, dalle menzogne di Biagini.

Il *pubblico ministero*: Ma Biagini non usò verso di lei simili parole.

Miceli: Lo disse avanti alla Commissione d'inchiesta e al giudice istruttore; ora quando un Biagini qualunque, dice a Miceli di aver detto delle falsità, costui è un miserabile *(agitazione, rumori)*.

Biagini grida: Miserabile non mi disse mai alcuno. Un miserabile sarà lei! Lei è un mistificatore!

Il Biagini piangeva dalla rabbia.

Il confronto seguitò e furono scambiate nuove impertinenze; Miceli negava tutto ciò che Biagini affermava, ma spesso dovette cedere.

Quando lo scoppio delle impertinenze fu più alto, tutta l'aula si commosse. *Pubblico ministero, avvocati, perfino* i giurati, erano in piedi parlando tutti insieme ad alta voce. Il baccano era così indiavolato che il presidente dovette sospendere l'udienza.

Ripresa l'udienza il presidente invita di non intralciargli l'opera di far proseguire la causa, ed esorta a tutti la calma.

Biagini chiede che gli si lasci la parola libera. Dimostra vero quanto disse, e conferma che Alvisi non aveva fiducia in Monzilli; dice di non aver parlato a Miceli del tentativo di corruzione, perchè non vi fu alcuna esplicita offerta da parte di Tanlongo. Dice che Cantoni lo chiamò per conoscere i risultati dell'inchiesta, mentre Miceli gli aveva imposto di tacere.

Miceli: Non è vero!

Biagini prosegue di avergli riferito della *reintegrazione della cassa*; in ogni modo si parlò di tale reintegrazione nella relazione scritta e presentata da lui a Miceli.

Miceli *interrompe*: Ma se ero ammalato e mi trovava in Svizzera!

Il presidente fa leggere una lettera di Monzilli ad Alvisi, che dichiara di avere Biagini mostrata a Miceli la relazione.

Miceli spiega essere possibile che tale relazione gli sia stata mostrata, ma a casa, non al Ministero. Egli non averla letta allora, ma solo nel novembre quando gliela inviò Alvisi.

Biagini domanda a Miceli perchè quando ebbe la relazione di Alvisi e vi vide portato l'affare della reintegrazione della cassa, non chiamò Biagini al Ministero per rimproverarlo, invece gli scrisse una lettera di elogio?

Miceli *risponde*: Per non rieccitare Alvisi smanioso di pubblicare la relazione.

Biagini dichiara di possedere una lettera di Amadei che lo chiamava al Ministero per informazioni sulla ispezione. Infondato dunque ciò che dichiara Miceli essere andato Biagini spontaneamente ad informarlo della reintegrazione della cassa.

Miceli risponde: Può essere perchè forse lei ne aveva parlato anche prima.

A *domanda* di Miceli, Biagini dice di sapere che la lotta, per la riscontrata era terribile fra gli istituti minori e la Banca Nazionale; dice che Tanlongo non gli aveva mai parlato di spese sostenute dalla Banca Romana per il rialzo della Rendita *per conto del Governo*, nè mai gli aveva detto di far comprendere nel nuovo progetto bancario una facilitazione alla Banca Romana in compenso di quelle spese.

Dopo la lettura della lettera di Monzilli sulla ispezione della Banca Romana, si odono altri testi a carico, tra cui Amadei che depone sulla questione dell'ispezione essersi occupato esclusivamente Miceli. Sa per averlo inteso dire dell'ammanco di 9 milioni e della sua reintegrazione; fu presente quando Miceli, Monzilli e Biagini discutevano sui provvedimenti per impedire la ripetizione delle irregolarità.

L'udienza è rinviata a martedì.

ESEMPLARITÀ!?

Forse a quest'ora Emilio Henry ha spirato l'esistenza colpevole sotto la spada della giustizia.

Data la eccezionalità del caso, non ci commoviamo affatto pel sangue che la giustizia francese ha versato o sta per versare. Lo spettacolo delle vittime innocenti ci distrae lo sguardo dalla sventura che incombe sul miserabile che la ha immolate.

Ma, appunto perchè in qualche paese si crede ancora che la morte sia un'arma da conservarsi tra le mani della legge, noi sentiamo la necessità di parlare sul modo come questo provvedimento doloroso e fatale viene applicato. Inquantochè la pena non deve servire soltanto a sopprimere il reo, ma a spaventare anche quelli che ne volessero seguire l'esempio.

E perciò la pena deve essere salutarmente terrorizzante.

Raggiunge questo effetto la morte come venne subita da Ravachol, da Vaillant, come sta per subirla Henry?

Noi crediamo di no.

Già da parecchi giorni i fogli parigini ci annunziano che gran folla ogni notte si accalca sulla piazza della Roquette sempre in attesa di vedervi ghigliottinare l'assassino di Rue des Bons Enfants.

Dunque, questa pena tremenda, irreparabile, che colpisce una esistenza di 22 anni, non terrorizza, ma alletta, non è un ammonimento spaventoso, ma uno spettacolo.

Si dirà che è uno spettacolo mostruoso cui si compiace assistere solo quanto di più feccioso raccoglie la capitale francese.

Ma questo è un argomento che sta appunto contro la tesi di coloro che vogliono mantenuta la pubblicità della esecuzione; perchè è precisamente sulla mente delle persone più abbiette che la legge devé esercitare la sua azione salutare di repressione e di prevenzione.

Uno dei caratteri più salienti della delinquenza istintiva è la vanità.

Tutti ricordano quando i predecessori di Emilio Henry, per non parlare di altri delinquenti, si preoccupassero di quello che i giornali avrebbero riferito sul conto loro; tutti ricordano come Vaillant, prima di commettere l'attentato a palazzo Borbone, avesse cura di farsi fotografare perchè pochi di appresso i giornali *potessero pubblicare* l'effigie.

Chi ha letti i libri di Cesare Lombroso e specialmente *« l'Uomo delinquente, »* chi ha letta la *« Criminologia »* di Raffaele Garofalo, sa benissimo quali e quanti casi di questa morbosa vanità da quegli illustri autori siano riferiti.

Il Lombroso, anzi, ha avuto cura di unire all'opera sua sopra citata, copia di una fotografia che tre assassini ravennati si fecero fare per eternare i loro volti ed il loro atteggiamento nella perpetrazione di un reato di sangue poco prima commesso. Quei signori non volevano che della loro prodezza andasse perduta nemmeno la riproduzione grafica.

Sappiamo benissimo per pratica e per lettura, come i grandi delinquenti ab-

---

APPENDICE DEL *FRIULI*

LA MACEDONIA
e la questione d'Oriente
del dott. F. Musoni

L'egregio A., il cui nome è favorevolmente noto agli studiosi per molteplici lavori storico-geografici, pubblicati a parte o in periodici scientifici, e che gli procurarono una bella fama, con felice pensiero ha raccolto in un opuscolo questa monografia, che vide già la luce nella « Geografia per tutti ».

Come è noto, la questione d'Oriente, che ha dato sempre filo da torcere alla diplomazia, devesi non solo alle incessanti lotte fra i vari Stati Balcanici, che tendono ad annientarsi a vicenda, ma eziandio alle velleità, che ciascuno di essi nutre sulla Macedonia, provincia turca, la cui posizione topografica la rende un boccone assai appetitoso.

Greci, Bulgari, Serbi, Valacchi, vi si contendono il terreno, accampando ciascuno dei diritti.

Nella carta etnologica della Turchia e della Grecia, pubblicata nel 1876 a Londra, e considerata dal Syllogos degli studi greci in Atene, come la carta ufficiale, la Grecia futura comprende tutta la Macedonia; in un'altra pubblicazione, comparsa sette anni dopo, la Macedonia è chiamata a dirittura il cuore dell'Ellade. I Bulgari invece sostengono che la Macedonia è non solo etnograficamente bulgara, ma, ancora, e *non a torto*, politicamente loro necessaria, e pretendono dimostrarlo con varie pubblicazioni. La Serbia alla sua volta la reclama per sè adducendo, fra altro, il gran numero di serbi (secondo il Karic 500,000) che si trovano in Macedonia; essa inoltre, a sostegno della sua tesi, vorrebbe « far valere ragioni linguistiche, che l'A. rigetta, « perchè, egli dice, il dialetto della Macedonia si avvicina assai più alla lingua dei Bulgari, che a quella dei Serbi ».

Come si vede, l'amor della patria fa velo agli scrittori, e non permette loro di pronunciare un giudizio sereno ed imparziale, seppure non sono in mala fede. L'A. ne esamina le varie opinioni, e con solidi argomenti trionfalmente le combatte.

Viene quindi a parlare del modo con cui tale lotta si esplica. La Bulgaria, sottrattasi ormai all'influenza dello *Czar*, si valo dell'efficacissimo mezzo dell'istruzione, per la quale spende nella sola Macedonia la rispettabile somma di annue lire 400,000.

Nel 1875 vi teneva aperte 150 scuole, 67 ne aprì nei quattro anni successivi, ed il numero complessivo degli allievi era di 8050. Altro vantaggio, di gran peso per la Bulgaria, si è quello della sua indipendenza spirituale, che ottenne nel 1872 con l'istituzione dell'Esarcato.

Meno attiva invece, a questo riguardo, è la propaganda serba la cui influenza nella Macedonia va man mano declinando, « non ostante, osserva l'autore, l'affaccendarsi del Patriarcato, che in odio alla chiesa bulgara cerca di piegare verso Belgrado; le speranze degli Ortodossi della vecchia Serbia; nonostante il progetto di aprire un ginnasio a Monastir e l'averne aperto già uno a Uskub, al quale *mancano solo gli scolari* ».

Di più alla Serbia non rimane tempo di aspirare a nuove conquiste, avendo essa abbastanza da pensare per difendersi nella provincia della Vecchia Serbia e nell'alti-piano di Kossovo dagli Albanesi, che vi immigrano continuamente, ed hanno già raggiunta una proporzione di due terzi e sono inoltre di indole non buona. Di maggior efficacia, perchè meglio organizzata, è la propaganda greca, le cui spese vengono sostenute dal governo e dal Patriarcato, nonchè da *Greci* Macedoni, che vivono nelle grandi città marittime, e, sebbene lontani, non dimenticano la patria.

Nondimeno varii inconvenienti ostacolano questa propaganda, quali: la taccagneria del clero, che lo rende antipatico, l'inettitudine dei consoli, ecc.

Sull'esito di questa lotta l'A. non si pronuncia recisamente, però le sue previsioni propenderebbero per i Bulgari, i quali più volte hanno dato prova di non comune valore ed energia. Quanto ai Valacchi essi non potrebbero avere una probabilità di riuscita se non uniti agli Albanesi; ma anche questi, benchè numericamente superiori, a nulla approderanno atteso lo stato semi barbaro in cui tuttavia si trovano. La Grecia poi attraversa un periodo discendente causa le attuali condizioni critiche.

L'Autore si preoccupa, ed a ragione, che Russia od Austria, facendo tesoro delle eventuali discordie fra questi staterelli, possano riescire a spingersi fino a Costantinopoli e a Salonicco, meta da esse tanto sospirata, per cui egli conchiude con un appello ai vari stati Balcanici, affinchè si stringano in confederazione, unico mezzo per poter mantenere la loro autonomia e premunirsi contro quella spada di Damocle. Ed in vero c'è da augurarsi, (e non soltanto per quegli Stati), che questa confederazione avvenga; ma purtroppo non havvi molto da sperare, giacchè, come ben osserva il Musoni, « *rara est concordia fratrum* ».

Anche questa, come tutte le altre sue pubblicazioni, dimostra nel giovine professore una speciale competenza nel trattare argomenti di indole etnografico-politica, i quali richiedono potenza di sintesi, svariata coltura ed un giudizio critico eminentemente obbiettivo, che, sopratutto in simili lavori, di raro si riscontra.

O.

biano l'abitudine di vantarsi dei reati da loro commessi, d'esagerarli, d'inventarne persino degl'inesistenti.

E quando dalle aule delle Corti d'assise vengono inviati alle galere, costoro, nei bagni, per esercitare maggiore autorità sui compagni d'infamia, si attribuiscono bene spesso stati di servizio addirittura immaginarii.

Ed i compagni di catena li ammirano.

Dunque non c'è ragione di dare a codesti malfattori il mezzo di vantarsi dei propri misfatti. — se di essi e sulle loro colpe, dopo la parola della legge deve scendere il silenzio eterno della morte eseguita in segreto o dalla cella in cui segretamente lo scellerato rimanga in cospetto di un passato esecrabile, di un avvenire che è lotto perpetua.

Ed è per questo che alle galere, ove i condannati portano in giro sfrontatamente la loro livrea bagnata nel sangue, come se fosse la tonica di un eroe, si vanno sostituendo dappertutto i reclusori ove l'ombra e il silenzio riconducono nell'oblio l'essere che non avrebbe dovuto mai uscirne.

E c'è di più. Quando certi reati si commettono in nome di un preteso principio politico, che è semplicemente infame, e questo preteso principio, bene o male, trova propaggini perchè certe sciagurate enormi disuguaglianze sociali lo permettono — non deve la legge far sì che il patibolo da lei inalzato per la giustizia sia convertito in ara dai fanatici sacerdoti dell'assassinio.

Se deve sopprimere la legge, sopprima in silenzio; non dia a nessuno il mezzo di vantarsi delle proprie scelleraggini, non dia al colpevole il mezzo di farsi passare per martire — e sopratutto non dia alle persone più degenerate, e che conviene allontanare dal sangue, lo spettacolo del sangue versato, sia pure in nome della giustizia e della difesa sociale.

Se Ravachol fosse stato soppresso nel carcere — in segreto — forse Vaillant non lo avrebbe imitato; forse in questo momento la mannaia del signor Deibler non spezzerebbe la vita di un altro condannato, il cuore di un'altra madre.

HENRY FU GIUSTIZIATO

Si ha da Parigi 21:

Iersera tardi si seppe che l'esecuzione di Henry era stata definitivamente fissata per questa mattina. Infatti Henry fu giustiziato stamane alle 4.10

Dormiva profondamente quando i magistrati entrarono nella cella a svegliarlo. Il direttore della prigione gli disse: *Abbiate coraggio!*

Henry nulla rispose ma impallidì spaventevolmente; si è vestito nervosamente, rifiutando i conforti della religione.

Mentre si vestiva, disse all'aiutante del carnefice: *Siete voi Deibler?* Poi non disse più altro, fino all'uscire dalla prigione; ma varcandone la soglia gridò con voce strozzata: *Compagni coraggio! viva l'anarchia!* Era livido in volto, aveva gli occhi brillanti. Quando gli aiutanti del carnefice lo spinsero verso la ghigliottina gridò nuovamente con voce franca: *viva l'anarchia*, mentre la mannaia cadeva.

Il campione mondiale del pugilato

Una lotta omerica

Il giorno 25 dello scorso gennaio la città di Jacksonville (Stati Uniti) era in grande fermento. Fin dal mattino, dai quattro punti cardinali della città, dei treni speciali vuotavano alle stazioni una folla di gente eteroclita, fra cui spiccavano i tipi più bizzarri delle due Americhe.

Il motivo di quell'affluenza di forestieri era che alla sera, al «Duval Athletic-Club» ci doveva essere uno scontro particolarmente sensazionale fra i due campioni del vecchio e del nuovo continente: l'inglese Charley Mitchell e l'americano James J. Corbett.

Il premio del combattimento, che non doveva finire che con l'impossibilità materiale di uno dei due avversari di reagire, non era da disprezzarsi; 10,000 dollari depositati da ciascuno dei due *boxeurs*, di più 25,000 dollari che il «Duval-Club» offriva al vincitore.

Lo scontro ebbe luogo all'ora fissata e non durò a lungo. In tre riprese di tre minuti l'una, l'affare era liquidato; il campione inglese giaceva esanime sul suolo, il naso rotto, la spalla sinistra spezzata, mentre il *boxeur* americano se l'era cavata con un pugno e qualche escoriazione alla faccia.

Questa era circa la centesima vittoria che riportava il bravo Jim. La sua gloria pugilistica era ormai consacrata. A vent'otto anni, e fino al giorno indeterminato in cui un più vigoroso o più abile verrebbe, a colpi di pugno, a gettarlo giù dal suo piedestallo, egli solo aveva il diritto di appropriarsi di questo epiteto: «Campione del mondo dei *boxeurs*».

Un tipo strano questo Jim, del tutto differente dai suoi confratelli. Imaginatevi un bel giovanotto di sei piedi e qualche pollice, robusto, di forme snelle ed eleganti, senza un gramma di grasso, tutto nervi e tutto muscoli, il quale raggiunse il punto massimo dello sviluppo fisico. L'espressione della fisonomia è energica e nello stesso tempo dolce, l'occhio limpido e mobile, i capelli castani, corti. Questo bel campione di *boxeur*, quantunque abbia sostenuto una infinità di lotte, non porta alcuna traccia delle deformazioni professionali che contrassegnano la maggior parte dei suoi manceschi confratelli: il naso non è rotto i denti sono intatti, le orecchie non staccate nè lacerate. Jim Corbett è perfettissimo, completo, da capo a piedi, e sul campo di battaglia egli non lasciò ancora neppur la più piccola pa ticella del suo corpo.

Si noti ch'egli ricevette un'eccellente educazione, ch'egli parla l'inglese più puro da vero *yankee* e prima di darsi al pugilato egli fu, una volta terminati i suoi studi, impiegato negli uffici del signor M. Mackay, il milionario Mackay, quello che possiede fili telegrafici transatlantici, e poi fu cassiere della *Californian Bank*.

Dapprima, per vocazione irresistibile, *boxeur* dilettanto, poi entrò ben presto nella sua carriera attuale. Egli fece il suo debutto nel 1886 al «Californian-Club» di San Francisco, con un *boxeur* di fama mondiale, certo Choisky, il quale al primo attacco gli spezzò tutt'e due i pugni; ma egli seppe dominare quell'acutissimo dolore e resistere ad una lotta accanita di due ore e, alla *diciannovesima ripresa*, gettare a terra il suo avversario con un colpo terribile.

Questo il campione per il quale tanti treni ferroviari si posero in movimento.

Ancora un particolare:

Sapete che cosa guadagna James J. Corbett col nobile mestiere dei pugni? Nientemeno che 650,000 dollari! Se il mestiere è duro, bisogna convenire che è lucroso.

Come i francesi potrebbero essere battuti

È testè uscito in Parigi un opuscolo (pubblicato a cura della *Société des publications scientifiques et industrielles*) e che è semplicemente firmato da due iniziali F. L., quello dell'ex deputato Francis Laur.

Quest'opuscolo, oltre a confermare delle constatazioni già altre volte fatte, spiattella là tali rivelazioni che giustificano seriamente l'emozione profonda che esso ha destato nel cuore di tutti i patrioti francesi. Ha per titolo: *Comment nous pourrions être battus*, e ciò, data la indole ed il carattere francese, basta per farci comprendere il successo del libretto.

L'ex deputato, commissario alla difesa nazionale del 1870, ha sostenuto la tesi seguente, assai semplice:

I tedeschi hanno un numero di vagoni quasi doppio di quello francese; la mobilitazione, al giorno d'oggi, si fa con i vagoni, in conseguenza l'esercito tedesco giungerà sulla linea di guerra ed attaccherà i francesi prima ancora che questi siano pronti.

Il ragionamento non fa una grinza. Da una statistica che lo scrittore pubblica, risulta che dal dicembre del 1891 al dicembre dell'anno scorso, vuol dire in appena 3 anni, il Governo di Berlino ha fatto costruire 1500 locomotive e 13,500 carri per trasporto di truppe. Questo numero straordinario di materiale da guerra, unito a quello che la Germania possedeva, fa sì che essa possa disporre di 37 locomotive per ogni 100 chilometri, mentre il Governo francese può appena disporne di sole 25.

Il v'è di meglio. Tutte le locomotive e tutti i veicoli sono costruiti sul medesimo tipo, e quel che è più serio si è che sotto il nome d'*Unione delle ferrovie tedesche*, un'associazione riunisce tutti gli specialisti della Germania, dell'Austria Ungheria, del Lussemburgo ed dell'Olanda i quali specialisti, compilano in modo uniforme, i regolamenti ed i principii da seguire per le costruzioni. Mentre la Germania costruiva 1500 locomotive, la Francia ne costruiva solamente 226. In complesso la Germania possiede 15,788 locomotive, la Francia 9073. Si aggiunga a questo che i veicoli francesi sono tutti, meno i vecchi che sono di 5 tonn., sol tipo di dieci tonnellate, mentre i carri tedeschi sono sul tipo di 15; ciò che porta un'altra enorme differenza.

Dopo questo esame molto chiaro, l'A. si chiede quali siano le conseguenze di di si enorme sproporzione. Perchè l'esercito francese possa mobilitarsi, occorrono cento mila vagoni tutti vuoti. Se la Francia viene sorpresa da una dichiarazione di guerra quando meno se l'aspetta, essa troverà i suoi 300 mila vagoni sparsi su i 40 mila chilometri di rete ferroviaria francese. E non solo sparsi così, ma naturalmente impegnati nei traffici commerciali, non essendoci altri carri qui in Francia all'infuori di quelli che occorrono per il trasporto dei prodotti commerciali.

La concentrazione dei materiali di trasporto per dislocare un milione di uomini necessita almeno di 4 giorni di preparazione facendo dei prodigi. Data quindi l'organizzazione attuale, mancano al Governo francese 3 giorni o 4 per cominciare le sue operazioni di mobilitazioni.

Il dire che le compagnie ferroviarie francesi hanno l'ordine di fare la concentrazione del materiale nel periodo di tensione politica, è una corbelleria. Difatti, si chiede l'A., se gli italiani ci avessero dichiarata la guerra l'indomani dei fatti di Aigues-Mortes, dove sarebbe stata la tensione politica?

Ed al tempo dell'incidente Schnaebele, che pareva dover terminare con una dichiarazione di guerra, si è poi fatta tale concentrazione, malgrado la forte tensione politica?

Pensando che realmente la concentrazione del materiale precede la concentrazione dell'esercito, e che con la loro immensa quantità di vagoni, i tedeschi possono prontamente concentrare il loro materiale senza interrompere per nulla il transito commerciale, dissimulando anzi il loro giuoco, le osservazioni e le paure del signor Laur non mi pare che siano esagerate.

Secondo l'A., non appena il telegramma di mobilitazione sarà lanciato, tutto in Germania sarà pronto, perchè in una sola ora incomincianno a partire i treni per invadere la Francia. Grazie all'organizzazione uniforme delle ferrovie tedesche e dell'enorme materiale, l'invasione sarà fulminea.

Egli calcola che se da Berlino partisse l'ordine di mobilitazione alle 4 di sera, tutti i tedeschi potrebbero esser sul suolo francese nella notte successiva. Il motto attribuito ad un ministro tedesco, che in caso di guerra tutto marcerà come un orologio, è affatto vero.

Tutto ciò dipende dalla seguente circostanza, che cioè in Germania — in cui gli uomini ragionano con la logica — le ferrovie appartengono allo Stato, il quale, avendo da pensare ai propri interessi futuri, può costruire e tenere a sua disposizione un numero di locomotive e di carri ben superiore a quello che esige il bisogno del traffico e la proporzione del guadagno, ch'è il solo fine della società.

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Una radiosa *alba di maggio* di Romolo Prati.

Poi cieli, novella, s'effonde
La pallida luce d'aurora;
S'increspano a' zeffiri l'onde
Che il bacio gentile colora.

Oh dolce, di tutte le cose,
Risveglio nel maggio fiorente!
Oh dolce profumo di rose
Che esala nell'aria tepente!

Aurora di maggio, mi piaci,
O madre di sogni e d'amori;
O labbra che aspettano i baci,
O seni che aspettano i fiori!

×

Cronache friulane

Maggio (1381). Un ambasciatore di Cividale domanda balestre o ballo alla città di Udine, e gli vengono concesse.

×

Un pensiero al giorno.

Ben misera cosa sarebbe l'uomo, ben povero artefice sarebbe Dio, se la morte potesse annientare l'io che pensa nel cervello, l'io che ama nel cuore

×

Cognizioni utili.

I bagni di mare sono utilissimi nei bambini, nei quali assai spesso favoriscono l'accrescimento della statura e lo sviluppo dei denti.

Sono pure utilissimi negli scrofolosi, nei rachitici, nei giovani esauriti dallo studio o da altri eccessi, nei convalescenti di febbri tifoidee, nelle donne che hanno pochi globetti rossi e in quelle in cui l'astro della notte è avaro o brilla per la sua assenza; nelle nevrosi, nelle veglie nervose, nelle palpitazioni nervose, nelle malattie da abuso di tabacco, nel raffreddore cronico

Sono quasi sempre dannosi nei vecchi, nei tisici e in quelli che sputano sangue e hanno polmoni troppo delicati; nei pletorici, nel reumatismo, nella gotta nel catarro della vescica, nel restringimento dell'uretra.

×

La sfinge. Monoverbo.

VNNN

Spiegazione del monoverbo precedente.

VERGINE (verg in e)

×

Per finire.

Pietà infantile

— Mamma — dice una piccola bambina tutta rosea e bionda — di a *Bebè* che non uccida le mosche...

— Perchè?

— Perchè le voglio uccidere io!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

La conferenza Fradeletto

Cividale, 21 maggio

Il tempo non mi permette di essere lungo, e perciò vi riassumo con brevissime parole di cronaca la memorabile serata di ieri.

La sala era zeppa di eleganti signore e signorine, e di ammiratori dell'illustre conferenziere. Vi erano pure gli alunni delle classi superiori del nostro collegio, e le alunne della scuola normale di S. Pietro al Natisone.

Vi erano anche parecchie persone distinte di ogni parte del Mandamento, venute malgrado il tempo minaccioso; e pure di Udine vi erano parecchi egregi signori fra i quali vi noto il cav. Elio Morpurgo, vostro sindaco, e la sua gentile Signora.

Il prof. Fradeletto al suo apparire fu salutato da un lunghissimo applauso, e quindi una attenzione intensa, interrotta qua e là da nuovi applausi, lo seguì per un'ora e mezza, chè durò la conferenza e alla fine gli fu fatta una entusiastica ovazione.

Egli parlò con l'arte sua magistrale, di Giovanni Prati, tratteggiando le varie fasi della facile, inspirata arte poetica del sommo lirico.

Capirete che debbo rinunciare a darvi anche un ristretto sunto dello splendido discorso.

Terminato il quale molti vollero congratularsi con l'illustre oratore ed avere l'onore di stringergli la mano.

Vi dico poi che il prof. Fradeletto ha lasciato in tutti la più grata e profonda impressione, e che della sua conferenza tutti ne discorrono come di un avvenimento che resterà memorabile nelle nostre cronache cittadine.

Il Municipio ebbe il felice pensiero di far suonare la Banda cittadina, dopo la conferenza.

Dobbiamo essere grati a quei cittadini — ed in particolare all'editore redattore del *Forumjulii* sig. Giovanni Fulvio e all'egregio prof. Zanon — che seppero ottenere dalla squisita cortesia del prof. Fradeletto la sua venuta a Cividale per questa conferenza.

S.

Gallina a Tolmezzo.

Tolmezzo, 21 maggio.

Abbiamo avuto qui per due sere — sabato e domenica — la Compagnia diretta da Giacinto Gallina, che ci ha fatto sentire *Serenissima*, e il nuovo splendido lavoro *La base de tuto*.

Domenica venne a Tolmezzo anche l'illustre commediografo. Alla stazione della Carnia fu a riceverlo colla sua carrozza il proprietario del teatro, signor Lino De Marchi, il quale poi offrì in casa sua un pranzo in onore del Gallina, al quale presero parte il Sindaco ed altri cospicui cittadini.

La sera in teatro il Gallina fu festeggiatissimo da un pubblico assai numeroso e distinto. Continui e vivissimi applausi; innumerevoli le chiamate all'autore e agli attori.

A Giacinto Gallina venne offerto una corona di alloro con magnifico nastro, e un ricco *nécessaire* in argento cesellato per scrittorio.

Mi consta che egli fu molto lusingato e commosso dalle simpatiche e cordiali accoglienze avute a Tolmezzo.

Anche in questa occasione quell'intelligente e generoso mecenate del teatro ch'è il signor Lino De Marchi, ha saputo fare le cose in modo che ne venisse diletto ed onore al suo paese, il quale perciò gli serba gratitudine.

F.

Bambina annegata

Domenica a Sangiovanni di Manzano una bambina rimaneva annegata nel Natisone.

L'autorità giudiziaria di Cividale si recò sul luogo per le verifiche di legge.

Ci mancano al momento maggiori particolari.

Incendi. A sospetta opera di uno sconosciuto, venne appiccato il fuoco al fienile di Pietro Clauser in Prato Carnico, che si propagò alle case attigue di Giovanni e Dorotea Del Fabbro. Il danno del Clauser ammonta a lire 1200, quello del Giovanni Del Fabbro a 500 e quello della Dorotea a 200; nessuno era assicurato.

— A Palmanova sviluppavasi un incendio in una cassa di biancheria posta in una stanza della casa di proprietà di Pietro Filipputti, e tenuta in affitto da Pietro De Biagio, che ebbe un danno di circa lire 200. Il Filipputti soffrì un danno di lire 150. Entrambi però sono assicurati.

Orario Ferroviario

(Vedi quarta pagina)

UDINE

(La Città e il Comune)

Lista amministrativa. Il Municipio avvisa che avendo la Giunta provinciale approvata la lista elettorale Amministrativa di questo Comune, si avverte che la medesima rimarrà esposta a libera ispezione fino al giorno 16 Giugno p. v. e ciò in osservanza a quanto dispone l'art. 51 della Legge comunale e provinciale testo unico 10 febbraio 1889 N. 5920.

Casse postali di risparmio. Riassunto delle operazioni a tutto il mese di marzo 1894:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 2,719,775
Idem emessi nel mese di marzo	» 33,407
	N. 2,753,182
Id. estinti nel mese stesso	» 13,588
Rimanenze	N. 2,739,594
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 394,900,138.78
Depositi del mese di marzo	» 21,024,681.87
	L. 415,924,820.65
Rimb. del mese stesso	» 21,168,188.40
Rimanenza	L. 394,756,632.25

Società protettrice dell'infanzia. A tutto 15 giugno p. v. è aperto il concorso per l'invio agli ospizii marini e alle colonie alpine di bambini bisognevoli di cura appartenenti a famiglie oneste e povere di questo Comune.

Il limite d'età per essere ammessi è fissato dai 4 ai 13 anni per i maschi, e dai 4 ai 16 per le femmine.

Le domande saranno prodotte alla sede della Società presso l'ufficio sanitario del Municipio, e dovranno essere corredate:

a) dal certificato di nascita.
b) dal certificato di vaccinazione
c) dal certificato medico che indichi il bisogno della suindicata cura.

Nelle istanze pregasi indicare con precisione la via e numero d'abitazione dei concorrenti.

Udine, li 21 maggio 1894.

La Presidenza.

IL PROCESSO MORGANTE-FABRIS

alle Assise di Treviso

(Udienza di ieri)

Presidente: conte cav. Cesare Testi; Giudici: nobile Del Colle e Bertolissi; P. M.: cav. Braida.

Difensori: per Fabris, gli avvocati conte Bianchini e Torresini; per Morgante, Caratti (di Udine), e Pagani-Cesa.

Ieri abbiamo accennato alle accuse che si fanno ai due imputati. Ricordiamo che la Corte d'Assise di Udine, nel 1893 condannava Comessatti Luigi insieme a Tavano Leonardo, Secco Domenico e Morgante Alessandro.

Il Comessatti, irritato per le accuse ad esso fatte, depose che nel giorno 20 giugno 1892 ebbe in uno al Tavano a trovarsi con Morgante Alessandro in Tarcento, nell'osteria del Teatro Vecchio, allo scopo prestabilito di procurare e consegnare al medesimo n. 10 banconote austriache false da 50 fiorini; che ivi il Comessatti ritirò le 10 banconote false da Domenico Secco, altro dei condannati colla preindicata Sentenza, dopo di che partirono tutti insieme in vettura alla volta di Udine e giunti in quella città, consegnarono in una stanza appartata le suddette 10 banconote false al Morgante, il quale le trovò di suo aggradimento.

Per l'imputato Fabris Gio. Batta vi è un'accusa mossagli dallo stesso Comessatti, il quale dice di avergli consegnato nel maggio 1892 una banconota da fiorini 50 che disse d'aver ricevuto dal Secco, avvertendolo che era falsa — soggiunge il Comessatti — che fin dal 1 maggio 1890 essendosi esso recato a Tarcento a riscuotere dal Fabris un suo credito, il medesimo, in unione al Secco, gli fece proposta di unirsi a loro per lo smaltimento di banconote false.

L'atto d'accusa aggiunge:

«Spendizioni cotanto ripetute e diffuse avvenute a seguito di prestabiliti concerti e di provviste fatte, presso chi doveva certamente tenere deposito di banconote false, fanno supporre preesistiti accordi ed intelligenze, oltre che fra gli spacciatori anche coi fabbricatori delle banconote medesime e loro soci.»

Ieri mattina si procedette alla formazione del giurì, alla lettura della sentenza e dell'atto d'accusa, alla contestazione delle imputazioni (il che diede luogo a qualche rilievo di fatto da parte dell'avv. Caratti che esordì con poche

opportune parole di cortese saluto alla Ecc. Corte, al P. M., alla Giuria ed ai colleghi), e poi agli interrogatori degli imputati.

Il Morgante fa un lungo racconto pieno di forza e di chiarezza, ora animandosi ora commovendosi; narra di aspre lotte dovute all'inimicizia dei cugini Luigi e Giosuè Morgante pure macellai che fabbricarono tutta questa gonfiatura a suo danno. Egli ebbe dal Tavano una banconota che mostrò a due cambiavalute e che sospettandola falsa egli restituì al Tavano che lo rimborsò in parte.

Tutto il resto è falso e specialmente quanto racconta il Comessatti. In queste carceri il Comessatti fece ambasciate pietose al Morgante che dice di avergli mandato dei sigari sperando ritrattasse la fatta calunnia. Furono sequestrati dei biglietti che si leggono. Morgante eccitava il Comessatti a dire la verità e a ritrattare la bugia minacciandolo altrimenti di inventare anche alla sua volta calunnie.

Comessatti rispondeva di non poterlo più fare perchè altrimenti si sarebbe buscati 3 anni di carcere. L'interrogatorio del Morgante impressiona fortemente il pubblico.

Causa Consorzio Ledra-Battistella

Giorni sono abbiamo dato notizia che la Corte di Cassazione di Firenze ha respinto le pretese del cav. G. Battistella contro il Consorzio Ledra-Tagliamento e che quindi quella causa era definitivamente terminata.

Ora leggiamo nell'*Adriatico* d'oggi una tendenziosa corrispondenza da Treviso in favore del Battistella, nella quale si lascia intravedere la ripresa delle ostilità da parte sua, se il Consorzio non viene ad una transazione.

Onde i lettori ne abbiano un'idea riproduciamo i seguenti brani di detta corrispondenza:

« Sebbene il giudizio sia riescito anche questa volta favorevole al Consorzio, nessuno che conosca quanto sia salato in Italia il verbo della giustizia, nessuno che conosca il perseverante eroismo di un uomo che con singolare abnegazione ha saputo tener testa per ben 10 anni alle sdegnose ostinazioni di un ente morale alieno da qualunque tentativo di onesto componimento, *nessuno oserà affermare che la sentenza del* supremo Collegio fiorentino significhi la *definitiva decisione della grave controversia.* La nostra procedura invero è troppo ricca di mezzi perchè il cav. Battistella, il quale ha già quattro favorevoli sentenze passate in giudicato nel proprio attivo, non possa turbare la letizia del vincitore, ricostruendo sulle ceneri dell'ultimo giudicato l'edificio della sua legittima azione nel punto controverso.

Però se dopo dieci anni di lotta impari è giunto a questo, di dover cioè disporsi a risalire per altra via il doloroso Calvario, quanti lo seguirono con affettuosa simpatia nello spinoso arringo, gli augurano di poter comunque piegarsi ad una onesta transazione, onde provvedere così almeno alla propria quiete morale. E i giornali udinesi, faranno, secondo noi, opera molto saggia se, invece di eccitare il Consorzio alla resistenza si uniranno a questi voti, visto che dopotutto, i più alti interessi del Consorzio *rimangono sempre esposti* a gravi pericoli.

Una schietta e semplice sentenza, pronunciata questa volta non più dai giudici, ma da qualche persona di cuore, le cui doti morali sieno garanzie di assoluta imparzialità nell'apprezzare l'intima consistenza del *dare* e dell'*avere*, ponga fine per sempre al lungo ed arruffato litigio. Sarà tanto di guadagnato per tutti. »

Industriale concittadino. Riproduciamo con piacere dalla *Provincia di Arezzo:*

« Gentilmente invitati assistemmo giorni sono ad una fusione, in ghisa e bronzo, eseguita dalla premiata officina e fonderia di proprietà dei signori Bastanzetti.

« Assisterono con noi alla fusione il prefetto comm. Batista con la sua gentile signora, il segretario della Camera di commercio cav. Signorini, e molte altre persone, le quali poterono, con noi, ammirare i bellissimi oggetti artistici che vengono fusi in bronzo e ghisa nella detta officina, con una precisione degna veramente di lode; ammirammo pure le bellissime forme di detti oggetti intagliati in legno, creazione e lavoro finissimo dell'incisore friulano sig. Danelon.

« Bellissimi i fregi per campane, per la cui fusione la ditta Bastanzetti ha già riportato numerosi e ricchi premi in varie Esposizioni. La ditta suddetta ha recentemente fornito di campane le Chiese costruite dal Governo italiano nei nostri possedimenti africani, riportando elogi sinceri per la bontà del lavoro dal generale Baratieri governatore dell'Eritrea.

« Il sig. Bastanzetti è altresì esportatore di oggetti fusi, per l'America e per l'Oriente, da dove riceve spessissimo importanti richieste.

« Colla scorta del sig. Bastanzetti e del di lui rappresentante sig. Modotti, potemmo visitare il vasto stabilimento ove lavorano numerosi operai, quasi tutti della nostra città, e lo trovammo fornito di bellissime macchine per la lavorazione del ferro; la qualità dei materiali adoperati è della migliore; l'esecuzione dei lavori sollecita e perfetta.

« *Nell'officina Bastanzetti si fabbricano* macchine e strumenti agricoli di qualsiasi genere, le cui buone qualità possono stare a fronte di quelle delle macchine provenienti dall'estero. Fanno fede di ciò le numerose richieste di lavori che giornalmente piovono da ogni parte all'egregio sig. Bastanzetti, il quale, oltre all'essere un industriale coraggioso ed onesto, è un padre per gli operai.

« All'egregio sig. Bastanzetti, cui tanto sta a cuore lo sviluppo dell'industria e la buona condizione dell'operaio, facciamo le nostre congratulazioni unite agli auguri più fervidi ».

Musica sacra. Ci scrivono:

« Nella chiesa di San Pietro Martire accorrono ogni sera in buon numero i fedeli e le devote figlie di Maria, per festeggiare il mese dedicato alla madre di Gesù.

Dopo le sacre funzioni sotto la direzione del maestro Tosolini, vi si eseguisce *anche della buona musica.*

Ieri sera il giovane Teobaldo Montico, allievo del maestro Escher, ha cantato un'*Ave Maria* di Sulzer per basso profondo. La sua bella e potente voce, dal timbro simpatico, si spandeva vibrante di freschezza per le mistiche volte del tempio e palesava nel signor Montico, che è molto giovane, una buona promessa per l'arte.

Studi, studi molto il signor Montico, giacchè natura lo ha dotato d'uno dei suoi più preziosi favori, e se sogna gli allori e le glorie della scena, non dimentichi di quante e grosse spine questa va sempre coperta. *p.* »

Incendiucolo. Ieri alle 5 e mezza del pomeriggio nella casa di proprietà del signor Girolamo D'Aronco, in via Grazzano N. 108, abitata dalla lavandaia Rosa Stefani d'anni 31, sviluppavasi casualmente un incendio nel camino della cucina che fu subito spento.

Inconvenienti. Ci scrivono:

« Via Villalta da varie notti è infestata da ubbriachi baruffanti.

La notte scorsa hanno schiamazzato per due ore.

Questo per la P. S.; un'altra volta raccomandiamo detta via alle guardie *municipali e spazzini perchè persuadano* le donne a non ritenere la strada un pubblico letamaio ».

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 1/2 precise, recita straordinaria a beneficio dell'attore brillante Italiano Simoni, la drammatica Compagnia sociale diretta dagli artisti A. Scandola ed I. Simoni esporrà *Lo spogliatore di cadaveri* ovvero *Il fantasma vivente*, dramma interessante in 5 atti di E. D'Ennery.

Darà *termine il tanto applaudito* duetto nell'opera buffa *Elisir d'amore* (Quanto amore....)

— È allo studio *Paolo*, dramma in versi in 2 atti e un prologo di Domenico Galati.

AVVISO

Nell'adunanza ieri tenuta avanti il Giudice Delegato al fallimento Marchesi Pietro, dalla maggioranza dei creditori formata a norma di legge, venne accettato il *concordato offerto dallo stesso* Marchesi, sulla base del 40 per cento, salva omologazione del Tribunale che si pronuncierà quanto prima.

Il Curatore
Avv. Vittorio Gosetti.

Ricerca di rappresentanti. La *Società Nazionale* per assicurazioni infortuni malattie, fa ricerca di agenti locali in diversi capoluoghi di Distretto della Provincia.

Rivolgersi al signor Ugo Famea, via Mazzini (ex S. Lucia) n. 9, Udine.

Da cedersi in seconda lettura la *Illustrazione italiana, Pasquino, Fischietto, Ueber Land und Meer, La Luna, L'ultima moda,* ecc., nonchè vari giornali quotidiani politici, commerciali e cattolici.

Per trattative rivolgersi al « Caffè Nuovo ».

Appartamento d'affittare in via Prefettura, piazzetta Valentinis n. 4.

Rivolgersi all'amministrazione del nostro giornale.

AVVISO

Il sottoscritto curatore del fallimento *della signora Orsola Picco-Malattia di* Nimis, autorizzato a vendere a trattative private al prezzo di stima i generi del negozio di manifatture, invita coloro che volessero applicarvi a visitare le merce e la stima di essi in Tarcento, rivolgendosi all'uopo allo studio del sottoscritto medesimo.

Tarcento, li 20 maggio 1894.
Avv. Luigi Perissutti.

Ricercasi un abile tagliatore per calzolerie. Rivolgersi alla calzoleria Giuseppe Bigotti, via Cavour, Udine.

Foraggi da vendere

Presso l'Impresa Martinato Griffaldi in Sub. Pracchiuso — Casa Nardini — trovasi disponibile **anche a piccole quantità** una partita di fieno maggengo **imballato,** al prezzo di L. 6.50 al quintale, pagamento per pronta cassa.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Gori Lidia:*

Cicogna-Romano co. Maria lire 1, Dalan dott. G. B. 1, Micheloni Giuseppe 1, Disnan Giovanni 1, Pauluzza Pietro 1.

di *Tubello Elisa:*

Rieppi famiglia lire 2.

Acqua di Cilli

vedi avviso in 4. pagina

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21-5-94	ore 9.	ore 15	ore 21.	22 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	746.0	743.9	744.2	740.9
Umido relat.	78	53	87	87
Stato di cielo	misto	misto	misto	cop.
Acqua cad. m	11.8	goccie	1.2	7.3
Vento (direzione	NE	N	—	E
Vento (vel. Kilom.	1	2	—	1
Ter. c. centigr.	16.9	20.7	16.1	15.0

Temperatura (massima 23.8
(minima 13.0
Temperatura minima all'aperto 10.4
Nella notte 13.0 ; 12.6

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 21.
Presidenza *Biancheri.*

Si continua nella discussione del bilancio della guerra ed approvansi tutti i capitoli, il totale del bilancio in lire 227,105,327.53.

Apresi poi la discussione nelle spese straordinarie per l'esercizio 1894-95.

Poscia si votano a scrutinio segreto il bilancio della guerra ed il progetto per spese militari straordinarie.

A metà della seduta pomeridiana è proclamato l'esito:

Stato di previsione della spesa militare sul Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1894-95 favorevoli **228,** contrari **98;** spese straordinarie da inscriversi nel bilancio della guerra per l'esercizio finanziario 1894-95, favorevoli **231,** contrari **95.**

La Camera approva.

Si esauriscono alcune interrogazioni e poi si entra nella discussione dei provvedimenti finanziari.

Martini Giovanni pronuncia un lunghissimo discorso contro i progetti del Ministero e conclude dicendo che sosterrà sempre quel programma di finanza democratica, in base al quale ha avuto il suffragio dei suoi elettori.

Anche Prinetti pronuncia un lungo discorso pure contrario al programma Sonnino e conclude affermando essere giunta l'ora delle decisioni audaci e facendo voti perchè tra gli elementi giovani e vigorosi della Camera, da tutti i settori, si costituisca un partito capace di condurre in porto questa riforma liberale e decentratrice.

Giolitti, Zanardelli, Fortis, Rudinì e altre notabilità parlamentari assistettero a tutto il discorso.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

LA RELAZIONE SUI PIENI POTERI

Fu distribuita la relazione dell'on. Bonasi sul progetto dei pieni poteri.

Allegato alla relazione è un controprogetto della commissione, composto di pochi articoli, in cui si delimitano quali riforme e modificazioni il Governo è autorizzato a introdurre nelle leggi nonchè negli ordinamenti delle pubbliche amministrazioni territoriali dei comuni e delle provincie.

Tra le modificazioni concesse sono anche quelle riguardanti le leggi organiche della pubblica istruzione, le leggi sull'ordinamento dell'esercito e l'ordinamento della giustizia.

Il monopolio degli alcools sospeso

Secondo il *Popolo Romano* le trattative tra il Governo e il gruppo dei capitalisti lombardi per il monopolio degli alcools sono interrotte e soggiunge che per il momento nessun'altra trattativa sarebbe ripresa; quindi il progetto è arenato.

Colpo di Stato in Serbia

Il nuovo proclama del Re

Il Re di Serbia ha pubblicato ieri un proclama al popolo serbo, rilevando vivamente i difetti dell'attuale costituzione, biasimando le passioni dei partiti ed esprimendo cordialmente l'amore al popolo e la cura al suo benessere. Il proclama sospende la costituzione del *22 dicembre 1888 ristabilendo completamente* la costituzione del 29 giugno 1869.

Il gabinetto Nicolajevich si è dimesso, ma il Re ha assicurato il gabinetto della sua completa fiducia confermando tutti i ministri.

Dietro proposta del Consiglio dei ministri, si è pubblicato un ukase che abolisce tutte le leggi concernenti la stampa e le elezioni, essendo esse leggi in contraddizione colla ristabilita costituzione che rimette in vigore leggi precedenti su tali materie emananti dalla costituzione del 1869.

L'ex presidente del Consiglio Nicola Christich fu nominato presidente del nuovo Consiglio di Stato. L'ex ministro Weillkowich vicepresidente; il presidente della Corte d'appello, Babovich, fu nominato presidente alla nuova Corte di Cassazione, Giorgio Stefanovits fu nominato presidente della Corte dei conti.

Belgrado 21. — Il re ha diretto al popolo un proclama in cui promette *che appena calmate le passioni di partito* e la pace e l'ordine consolidati egli chiederà alla nazione il suo concorso per stabilire una nuova costituzione in base all'esperienza del passato. Il proclama dichiara per ora la costituzione del 1888 completamente abolita e rimessa in vigore provvisoriamente la costituzione del 1869 a cominciare da oggi.

Vienna 21. — La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado da fonte autorizzata che Pietro Karageorgevich si è recato da Pietroburgo in Rumania per la via di Vienna. Fu constatato che Pietro Karageorgevich passò sotto il regime radicale parecchi giorni a Belgrado conferendo coi personaggi influenti del partito. Si è perquisito senza risultati notevoli il domicilio dell'agitatore radicale Raaktaisic.

DUE RAGAZZI PARRICIDI

Nel territorio di Borkutt (Ungheria) fu commesso da due fanciulli, fratello e sorella, un delitto così atroce, da destare in tutta la regione l'orrore più profondo. Un ragazzo di 13 anni e una fanciulla di 11 uccisero il proprio padre, il guardaboschi Andrea Csich, per vendicarsi delle punizioni che egli infliggeva loro.

Mentre il padre dormiva il ragazzo con una scure gli spaccò la testa, poi aiutato dalla sorella trascinò il cadavere in un bosco e lo nascose in un cespuglio. I due snaturati fanciulli furono arrestati.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Lo stato d'assedio in Lunigiana

L'*Agenzia Italiana* conferma che all'udienza reale di giovedì si firmerà il decreto che toglie lo stato d'assedio nella Lunigiana

Per Garibaldi

L'anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi verrà celebrato solennemente a Roma.

L'on. Bovio farà un discorso commemorativo in Campidoglio.

Quattro fucilazioni

Barcellona 24 — Quattro anarchici, condannati a morte, furono fucilati oggi nella Cittadella di Pontjnich. Ebbero la attitudine ferma e rifiutarono i soccorsi della religione.

Il matrimonio civile in Ungheria

Budapest 24 — La Camera dei deputati approvò con voti 271 contro 105 la proposta di Wekerle di rinviare nuovamente il progetto del matrimonio civile alla Camera dei Magnati per una seconda deliberazione.

Mercato delle sete.
Milano, 21 maggio.

Il nostro mercato serico ebbe anche oggi un andamento più calmo.

Qualche piccola richiesta però esisteva sulla piazza, ma d'impossibile attuazione stante le offerte, che, accettate, avrebbero dinotato un nuovo sensibile ribasso.

Possiamo dire, senza tema di errare, che, ai prezzi odierni voluti dai compratori, ben pochi detentori vendono, preferendo aspettare e vedere come si mettono le cose a raccolto fatto.

L'allevamento bachi procede bene, malgrado le irregolarità di temperatura *e promette sempre un buon raccolto;* qua e là si fanno sentire lagni, ma di poca importanza. Ciò che impensierisce il produttore si è la nuova malattia della foglia gelsi chiamata « vajuolo » o che consiste in varie macchie nere, le quali, pian piano allargandosi, coprono tutta la foglia e la rendono inservibile; essa pare causata dalle pioggie troppo frequenti e dalle nebbie mattutine.

Tale malattia, per ora, in sul principio, viene segnalata in vario provincie, quali la Bergamasca, la Bresciana la Vicentina ed anche quella di Ascoli Piceno. Speriamo che non faccia progressi altrimenti potrebbe modificare l'esito del raccolto. (Dal *Sole*)

Bollettino della Borsa

UDINE, 22 maggio 1894.

	21 mag	22 mag.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coup.	87.15	87.10
» fine mese	87.25	87.15
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	88.—	88.—
Obbligazioni		
Ferrovie d'Italia	294.—	295.—
» 3 % Italiane	272.—	273.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	474.—	472.—
» » » 4 1/2	478.—	479.—
» 5 % Banco di Napoli	421.—	421.—
Fer. Udine-Pont.	428.—	428.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	800.—	809.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	31.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	200.—	200.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferr. Meridionali ex coup.	690.—	582.—
» » Mediterranee	451.—	455.—
Cambi e valute		
Francia chèque	111.80	111.85
Germania »	137.75	137.85
Londra »	28.15	28.16
Austria e Banconote »	225.—	226.—
Corone in oro »	1.10	1.13
Napoleoni	22.30	22.30
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	—	77.80
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—	—

Tendenza incerta.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA CHININA-MIGONE

Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.
Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parucchieri del Regno a
L. **2 - 1.50** al flacone, ed in bottiglia da circa un litro a L. **8.50** la Bottiglia.

MILANO — Deposito generale da A. MIGONE E C. Via Torino, 12 — MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, F.lli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiero, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista

ANTICA FONTE PEJO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi.

La sottoscritta direzione si pregia avvisare la spettabile clientela, che la mondiale *ANTICA FONTE PEJO* già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Carlo Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della nuova Ditta *CHIOGNA-MORESCHINI* di *Brescia* in forza dell'asta 27 luglio 1892. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione *Via Palazzo Vecchio 2056.* Onde poi non abbiano a succedere *equivoci* si avverte ancora che la Ditta Borghetti esasperata per la perdita dell'*Antica Fonte Pejo*, ora tenta di smerciare l'Acqua del così detto Fontanino (già diretto dal Signor Bellocari di Verona) sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla *rinomata Antica Fonte di Pejo*, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedere perciò sempre *ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO*, non solamente *ACQUA PEJO*, e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'acqua della rinomata Antica Fonte Pejo, si può avere in tutte le principali farmacie del Regno.
Deposito in Udine presso le Farmacie *Comessatti, Fabris e Comelli.*

La Direzione: CHIOGNA-MORESCHINI.

Le sole vere Pastiglie di

sono le
Pastiglie Vichy-État
vendute in scatole metalliche suggellate
Esigere la marca dello Stato.
Vendita in Genova presso la Succursale della Compagnia, Banchieri e Sanmichele Via Luccoli 102, e tutte le Farmacie.
Stagione dei Bagni
15 Maggio — 30 Settembre

RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l'uso della POZIONE ANTISETTICA del Dott. BANDIERA

preparata dal Chim. Farm.

GAETANO LA FARINA di Palermo

La **pozione antisettica** del Dott. Bandiera è il rimedio più possente per combattere la **tubercolosi, le bronchiti, i catarri polmonari** acuti e cronici, e le **affezioni della laringe e della trachea.**

Detta **pozione**, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male uccidendo il bacillo di **Koch** non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito.

La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, migliorano sino dal principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'**antisettico.**

Inoltre tale specifico è utilissimo **emostatico** in qualsiasi **emorragia** interna od esterna, e specialmente per l'**emottisi** e la **metroragia**, le quali ferali malattie abbandonate a sè stesse, producono la tisi e poi la morte! ...

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto, dichiaro che la **pozione antisettica,** *preparata dall'illustre Prof.* **Bandiera** *di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di* **tisi**, *non mancò di produrre i più salutari e sollciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua* **pozione.** Dott. D. Marini.

Prezzo d'ogni bottiglia, con istruzione L. 6.

Unico deposito in **PALERMO**, presso la **FARMACIA NAZIONALE**, Via Tornieri, 65. Ivi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da vaglia postale.
Unire il francobollo per la risposta. Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

ACQUA DI CILLI

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta **Acqua minerale alcalina di Kostreinitz** presso Rohitsch (Stiria) detta anche **Acqua di Cilli**, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazioni d'altre acque *come avviene spesso in altre fonti.*

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola, nelle diverse affezioni dello stomaco, della vescica, come lo attesta o numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il Prof. Sammola Senatore del Regno, il Prof. De Dominicis di Napoli ed i Prof. Gottlieb di Graz e Francesco Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita al minuto presso la **Bottiglieria Dorta** — Via Paolo Canciani.
Deposito all'ingrosso in **Udine** — Suburbio Aquileia.

Fratelli DORTA

VOLETE LA SALUTE??

Orario Ferroviario

Partenze	*Arrivi*	*Partenze*	*Arrivi*
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.46
O. 4.60	9.10	O. 6.25	10.15
M.* 7.08	10.14	O. 10,55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.1[illegible]	13.56
O. 19.15	20.[illegible]	O. 17,55	18.[illegible]

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.05	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18,37	20,05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.46	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12,29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17,16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.53

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12,55
M. 16.42	19.36	O. 16.46	19,30
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.55

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei capelli Fratelli RIZZI — Firenze

DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta più di trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.
Alla bottiglia L. **3**, per posta aggiungere cent. 60.

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente e nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.
Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e costa L. **4**.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone Americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda pel viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quelle da due o tre bottiglie.
Il **Cerone Americano** è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO CASTAGNO e NERO perfetti. — Un pezzo in elegante astuccio L. **3.50**.

Tintura Fotografica Istantanea

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. **4**.

Trovansi vendibili presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno** e **nero perfetti**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blenorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **iniezione Roveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (Blenorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N 16; **Roma** Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

—(Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco)—